

San Salvi, come riqualificarlo

L'operazione ha preso il via con l'inaugurazione di un bar-ristorante ad opera della cooperativa Ulisse. Ci si occuperà del recupero di svantaggiati psichici e di detenuti

FEDERICO DA RIN

Campo Marte

La riqualificazione dell'area di San Salvi segna un nuovo passo in avanti grazie alla Cooperativa "Ulisse".

Presieduta da Riccardo Zoppi, la cooperativa è nata nel novembre del 1998 e si occupa principalmente del reinserimento nel mondo del lavoro degli svantaggiati psichici, ma anche dell'impiego di chi scontava la propria condanna in pene alternative.

Lo scorso 9 settembre è stato inaugurato il bar-ristorante nei nuovi locali dell'ex farmacia all'interno di San Salvi. Una struttura nuova di zecca che la cooperativa ha costruito con le proprie forze e il contributo della Regione Toscana, mentre l'Azienda Sanitaria Locale ha concesso la conversione dell'attività in deroga alle gare d'appalto usuali.



I ragazzi del gruppo San Salvi. Partendo da sinistra: Marco, Daniela Picchi, Larbi, Riccardo Zoppi e Leonardo

Sette le persone che lavorano nel bar, tre delle quali provengono dal reparto di Psichiatria, mentre un altro è un detenuto in

pene alternative. Il nuovo punto di ristoro è rivolto principalmente agli operatori dell'area, ma nelle intenzioni dei soci di "Ulisse"

dovrebbe sempre più aprirsi ad un'utenza esterna, anche grazie all'approdo nei prossimi anni a San Salvi di nuovi distaccamenti dell'Università e uffici dell'ASL, previsti nel Piano di risanamento dell'area che il Quartiere 2 sta portando avanti.

«Nella stagione invernale - afferma il presidente Zoppi - ci piacerebbe aprire anche la sera dopo cena. Sarebbe un modo per far rivivere questa zona della città, per troppi anni abbandonata a se stessa».

Il prossimo 4 ottobre la Cooperativa incontrerà i propri interlocutori istituzionali (l'amministrazione, rappresentata da funzionari di Comune, Provincia e Regione) e l'ASL, per un resoconto sugli inserimenti. «Siamo itali - prosegue Zoppi - con l'obiettivo di affermare un nuovo modo di operare nel sociale: fare sempre più "impresa sociale", uscendo dalla logica degli appalti. Le convenzioni con gli enti restano ovviamente essenziali, ma secondo noi è possibile puntare a un'attività commerciale pura, impostando (come per il bar-ristorante) una progettazione in primo luogo con l'ASL».

Donatella Picchi si è occupata della formazione dei cuochi, anche se a lei piace di più qualificarsi come "organizzatrice culturale" della cucina. «La pausa pranzo - spiega - può anche essere un momento culturale, e mescolare ingredienti e ricette permette l'interazione tra culture diverse. Adesso, per esempio, sto insegnando a Larbi (che è marocchino) la preparazione di una frittata di zucchine, un piatto semplice ma gustoso della tradizione toscana. Il punto di ristoro offre soprattutto primi piatti, tutte ricette

Recuperate dalla strada e rimesse a nuovo nell'officina di Sollicciano Aggiustare biciclette è uno degli "hobby" della cooperativa

Fare uno spuntino e comprare una bici d'occasione? Al nuovo bar della cooperativa "Ulisse" si può. Proprio accanto al bar, infatti, è in funzione un punto vendita delle biciclette che la cooperativa recupera dalla depositaria comunale. Le bici vengono poi rimesse a nuovo nell'officina meccanica del carcere di Sollicciano. Un socio di "Ulisse", ex gestore di un'officina in proprio, dopo

aver formato al lavoro alcuni detenuti, lavora con loro all'interno del carcere al restauro delle biciclette che sbarcano poi qui a San Salvi, dove chiunque può venire a visionarle e decidere un acquisto sicuramente vantaggioso. Rubati o portati via dai vigili, i preziosi mezzi a due ruote sono destinati ad arrugginire nel deposito se i proprietari non si fanno vivi per ritirarli, il che avviene spessissi-

mo, perché il più delle volte l'ammontare della multa e del prezzo di deposito si rivela superiore al loro prezzo di mercato. Nei piani di "Ulisse" c'è anche il ripristino del noleggio delle bici per chi vuole raggiungere il centro della città nel modo più ecologico possibile. Finora manca però per quest'ultima iniziativa l'accordo col comune.

Foto: D. Di...